

# Dalla paghetta al bilancio L'educazione finanziaria entra nelle aule di scuola

**Il percorso.** Materia obbligatoria con il supporto formativo di Bankitalia. Investimento per libertà economica e cittadinanza consapevole dei giovani

EMANUELA LONGONI

La crescente diffusione di moneta digitale, prestiti online e investimenti gestibili via smartphone rende rischioso crescere senza una solida base di competenze economico-finanziarie. Ogni giorno, anche gli adolescenti si trovano ad affrontare decisioni legate al denaro, ai consumi e al risparmio, spesso senza gli strumenti necessari per valutarne le implicazioni. È partendo da questa consapevolezza che il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha deciso di integrare l'educazione finanziaria nel curriculum obbligatorio, all'interno dell'insegnamento



**Moduli su risparmio e uso responsabile del denaro**



**Italia indietro rispetto agli standard dei Paesi europei**

trasversale di educazione civica. I risultati

Secondo i dati Ocse-Pisa, gli studenti italiani mostrano risultati inferiori alla media internazionale in ambito finanziario. Nel test del 2022, solo il 5% dei quindicenni italiani ha raggiunto i livelli più alti di competenza, mentre quasi uno su cinque è rimasto al di sotto della soglia minima.

Le difficoltà principali riguardano la comprensione del valore del denaro nel tempo, la valutazione del rischio e il riconoscimento delle truffe digitali. Limiti che possono avere ripercussioni tangibili nella vita adulta, dall'uso del credito alla pianificazione del futuro.

**La svolta**

Con l'approvazione del Ddl Capitali nel 2024, l'educazione finanziaria è entrata ufficialmente tra i contenuti obbligatori di educazione civica nelle scuole italiane. Le 33 ore annue previste dovranno includere moduli su risparmio, spesa, investimenti e uso responsabile del denaro. L'obiettivo è promuovere fin dai primi anni scolastici un rapporto consapevole con l'economia, valorizzando autonomia e responsabilità.

La Banca d'Italia, in collaborazione con il Ministero, svolge un ruolo centrale nella promozione di queste competenze. Attraverso il progetto "Educazione finanziaria nelle scuole", av-

viato nel 2008 e costantemente aggiornato, offre formazione gratuita ai docenti tramite seminari organizzati dalle proprie filiali. Gli insegnanti ricevono materiali didattici completi e adattabili al grado scolastico, con contenuti pensati per bambini, adolescenti e giovani adulti. Le risorse includono volumi cartacei, schede operative, strumenti digitali e percorsi laboratoriali, tutti disponibili gratuitamente sulla piattaforma "L'economia per tutti".

Non si tratta solo di lezioni frontali: la Banca d'Italia propone anche esperienze pratiche, come i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto), rivolti agli studenti delle scuole superiori. In questi progetti, i ragazzi simulano attività bancarie e prendono decisioni finanziarie realistiche, sperimentando direttamente concetti come bilancio, tasso d'interesse e gestione del rischio. Ad oggi, secondo una rilevazione recente, circa il 50% degli istituti scolastici italiani ha già avviato percorsi di educazione finanziaria. In metà dei casi, questi sono integrati nelle ore di educazione civica; negli altri, si sviluppano in modo trasversale tra matematica, diritto, economia e geografia.

Anche le famiglie mostrano grande interesse: spesso sono gli stessi studenti a riportare a casa quanto appreso, dando vita a nuovi dialoghi intergenerazio-

nali su risparmio, spesa e scelte economiche quotidiane.

Il confronto con le buone pratiche europee offre spunti preziosi. In Finlandia, oltre il 90% degli studenti tra i 12 e i 13 anni partecipa a simulazioni di gestione d'impresa; in Danimarca, l'educazione finanziaria è obbligatoria nella scuola media e viene affiancata da eventi nazionali come la "Money Week", che coinvolge scuole, banche, famiglie e istituzioni. L'Unione Europea raccomanda da tempo agli Stati membri di promuovere la financial literacy come leva di inclusione e partecipazione.

**Il cammino**

In Italia, il cammino è ancora in corso. Non tutte le scuole dispongono delle stesse risorse, e molti docenti segnalano la necessità di maggiore supporto metodologico e strumenti aggiornati.

Un altro nodo cruciale è la continuità: affinché sia davvero efficace, l'educazione finanziaria deve accompagnare gli studenti nel tempo, evolvendo insieme alle loro esperienze e bisogni. Dalla gestione della paghetta al primo stipendio, dalle scelte universitarie alla lettura di un contratto di lavoro, le occasioni per mettere in pratica quanto appreso non mancano.

Perché la finanza non sia più percepita come una materia riservata agli esperti, è necessario un cambiamento culturale. Co-

## Lo Scenario Italiano

**Le competenze dei giovani italiani sono sotto la media OCSE**

**PUNTEGGIO**

Gli studenti italiani di 15 anni hanno ottenuto 484 punti in alfabetizzazione finanziaria, al di sotto della media OCSE (498 punti)

**RISCHIO FRODI**

Solo il 5% raggiunge il livello massimo di competenza (Livello 5), contro l'11% della media OCSE, lasciando il 95% a rischio di cadere vittima di frodi online (phishing, truffe SMS, falsi investimenti)

**LIVELLO BASE**

Il 18% degli studenti non raggiunge nemmeno il livello base (Livello 2)

**CONTESTO FAMILIARE**

Più del 40% degli studenti italiani afferma di non discutere mai o raramente di argomenti economici come il budget familiare con i genitori, una percentuale superiore alla media OCSE

71%

**La Risposta Legislativa e Ispirazioni Europee**  
Il Disegno di Legge n. 674-B, o "DDL Capitali", approvato a febbraio 2024, introduce l'educazione finanziaria nei programmi scolastici

**MODALITÀ**

Sarà integrata nell'Educazione civica come materia interdisciplinare e trasversale

**IMPLEMENTAZIONE**

Avverrà progressivamente dalla scuola primaria fino alla secondaria di secondo grado, con 33 ore annuali i cui contenuti saranno definiti dal Ministero in collaborazione con enti come Banca d'Italia e Consob

**La scheda**

## Calendario regionale Una bussola per gli istituti

**Il Tavolo di lavoro sull'Educazione Finanziaria dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USR Lombardia) ha predisposto un cruciale Calendario delle Attività per l'anno scolastico 2025/2026. Questo strumento è finalizzato a supportare le istituzioni scolastiche nella programmazione di iniziative di educazione economico-finanziaria e nella partecipazione al "Mese**

**dell'Educazione finanziaria 2025". Tali proposte mirano a rendere gli studenti cittadini attivi e consapevoli. Tra le iniziative principali: laboratori didattici, webinar, percorsi formativi per docenti e attività interattive per studenti di ogni ordine e grado. I soggetti promotori includono il Museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo, Banca d'Italia, ABI,**

### IL MUSEO DEL RISPARMIO

## Non soltanto nozioni Ma etica e responsabilità

Con un'economia sempre più complessa e pervasiva, saper gestire il denaro è diventato una competenza fondamentale sin dall'infanzia. Per questo motivo, il Museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo da oltre dieci anni sviluppa percorsi educativi rivolti a studenti di ogni ordine scolastico, con l'obiettivo di trasformare concetti spesso astratti in esperienze concrete e coinvolgenti. «L'educazione finanziaria si integra perfettamente con altre materie scolastiche, contribuendo a una visione olistica del sapere che va oltre le sem-

plici nozioni - sottolinea Giovanna Paladino, Direttrice e curatrice del Museo del Risparmio -. Oggi, nonostante gran parte delle competenze finanziarie rimanga ancora alla famiglia di origine, la scuola ha un ruolo fondamentale: fornire a tutti gli studenti un kit di base di conoscenze, anche a chi non ha una famiglia in grado di trasmetterle. Scuola, famiglia e istituzioni devono lavorare insieme per accompagnare i giovani nel percorso che li porta a diventare cittadini responsabili, autonomi, consapevoli e attivi in una società in continuo cambiamento. Al Museo del Risparmio lavoriamo da tredici anni affianco delle scuole, con atti-

vità calibrate per le diverse fasce d'età e strumenti didattici innovativi e coinvolgenti. Nell'anno scolastico 2024-2025 abbiamo raggiunto oltre 117.000 studenti e docenti di scuole primarie e secondarie in tutta Italia, con più di 1.500 interventi didattici e oltre 2.100 ore di formazione, tra webinar ed eventi in presenza e online. Per le scuole primarie, il Museo propone "EduFin&Fun", un percorso pensato per avvicinare i bambini all'educazione economica e alla cittadinanza attraverso giochi, video e storytelling. Le attività online sono guidate da tutor esperti e permettono di com-

prendere temi come il valore del risparmio, la gestione del denaro e la distinzione tra bisogni e desideri in modo semplice e coinvolgente.

A queste si affiancano eventi mensili che affrontano argomenti attuali come la sicurezza negli acquisti online, la storia del risparmio e la sostenibilità ambientale, utili anche per integrare l'educazione finanziaria nell'insegnamento dell'educazione civica.

Le scuole secondarie di primo e secondo grado possono invece accedere a laboratori più articolati, con simulazioni, role play e approfondimenti su tematiche come le criptovalute, l'economia circolare e il capitale umano: strumenti fondamentali per sviluppare competenze trasversali e preparare gli studenti alle sfide economiche e sociali del presente e del futuro. Rilevante è anche il supporto offerto ai docenti, attraverso corsi e webinar che li aiutano a integrare l'educazione finanziaria nella didattica quotidiana. Tra questi, il percorso "Fai meta", articolato in dieci incontri dedicati all'appro-



Contenuti per ogni età: dalle primarie alle superiori

fondimento della cultura finanziaria. Grazie alla rete Flitin (Financial Literacy International Network), oltre 12.300 studenti in diversi Paesi europei e non solo hanno beneficiato di percorsi formativi, contribuendo alla diffusione della cultura finanziaria su scala internazionale.

L'approccio del Museo del Risparmio si fonda su una didattica attiva e inclusiva, che mira a trasformare concetti astratti in esperienze concrete, allenando bambini e ragazzi a ragionare per orizzonti temporali, valutare rischi e opportunità, e tradurre le idee in azioni consapevoli. **E. Lon.**